

gratitudine de mortali, contentasi di non correre à fretta, nè di dar subito il meritato castigo, Mà di aspettare chi offende, fin che si riconosca, & che procuri con l'emenda della vita sua, farsi nouellamente di lui degno; Lento enim gradu Diuina procedit ira. E vero, che Dio castiga, & come giusto à luogo, & tempo si serue dell' arco della sua giustitia; Mà certo non l'adopera già mai, che prima la misericordiosa sua pazienza non l'abbia à poco, à poco teso. Tendit arcum, & parat disse il Profeta. Prima lo tira con la destra della sua pazienza: Mà quando pur vede il peccatore proteruo, si risolue, e lo scarica con la sinistra della sua giustitia, il quale mortalmente ferisce, chi se li fa bersaglio con la sua mala vita. Ne solo è per natura clemente, e tale si mostra à chi si fa degno del suo amore; Mà con chi l'offende si fa vedere ancora vago di pace, & pronto à ogni suo bene, pur che ritorni à lui, che se ne mostri desideroso, & che non ricusi que' mezi, che le porge, perche si leui dallo stato mortale del peccato, & che camini la via, che à lui lo riconduce. Che questo sia non è di noi, che saper non lo possa, pur che consideri gli effetti da Dio mostrati à gli huomini mentre, che con varie maniere le portò particolar salute. Quanto fu l'amore, che egli cinto con queste fascie humane, mostrò alla Giudea mentre, che ella rabbiosa procurauagli morte? Quante volte la chiamò à se? con quanti mezi

cercò